



ATMOSFERA Architettura e storia del Bigorio possono ispirare anche chi lo sceglie per un meeting. (Foto Crinari)

Convento Bigorio valorizzato tra spiritualità e impresa

Bilancio buono e marketing per un rilancio della struttura

CLAUDIO MEIER

■ Nel 2015 il Convento Santa Maria del Bigorio «compie» 480 anni. Sicuramente i frati cappuccini che lo fondarono non immaginavano che di questo luogo di preghiera e lavoro, impregnato di un'atmosfera semplice e solenne e in una posizione paesaggistica a dir poco straordinaria, si parli oggi come di una struttura di accoglienza non tanto – o non solo – di pii pellegrini ma anche di uomini d'affari. Mischiare sacro e profano? Si può, anzi si deve. A patto di farlo con gusto e – per dirla con il segretario dell'Associazione Amici del Bigorio, **Edo Bobbià** – «senza perdere di vista che è pur sempre un convento. Anche se pochi ticinesi conoscono questo luogo eccezionale». L'Associazione è nata quasi tre anni fa per risolvere le traballanti sorti del convento, orfano di vocazioni – l'unico cappuccino residente è Fra Roberto, anima e motore di questo desiderio di conservazione e rinascita – e alle prese con bilanci non certo rosei.

Le azioni subito lanciate dagli Amici del Bigorio – presieduti da **Bruno Lepori**, già sindaco di Tesserete e presidente dell'Ente turistico luganese – andarono in due direzioni: reperire fondi e far conoscere il luogo. «Finora – dice con una certa soddisfazione Lepori – siamo riusciti a far quadrare i conti. Nel 2013 abbiamo ricevuto in totale 1.218 contributi, in generale sopra il minimo richiesto di 50 franchi,

che hanno generato 146.500 franchi di entrate. Le uscite sono state di 81.500 franchi. Per il 2014 siamo finora a quota 756 donazioni, quindi sicuramente con prospettive soddisfacenti».

Il Bigorio deve però cercare di camminare con le sue gambe. Ecco dunque la trasformazione in piccolo – ma suggestivo – centro congressi: tre sale attrezzate con un totale di 75 posti, una trentina di posti letto in 5 camere doppie e 20 «celle» monacali, pasti assicurati – e ottimi, dice chi li ha provati – e soprattutto un'atmosfera impagabile, che invita a guardare nell'anima ma anche fuori dalle finestre, spaziando su un panorama unico.

La struttura funziona, tanto che – conferma **Fra Roberto** – «a volte dobbiamo dire di no a richieste. Ci sono però dei mesi «vuoti», soprattutto tra novembre e febbraio, che vorremmo cercare di sfruttare meglio».

Ecco allora l'idea: affidarsi a un professionista del marketing e delle public relations. **Roberto Mazzantini** ha accettato l'incarico («un privilegio di cui mi sento onorato») buttando giù una bozza di progetto. «Confesso che nemmeno io conoscevo il Bigorio. E l'obiettivo deve essere proprio far sì che il convento entri definitivamente tra i luoghi d'eccellenza dove organizzare piccoli meeting. Lo faremo sottolineando le sue particolarità attraverso concetti semplici: fare cose diverse, scoprire cose nuove in un luogo dove c'è tutto». Aziende, Istituti finanziari,

Università, Enti pubblici, associazioni, scuole: questo il «target» della campagna promozionale. E anche allargare il numero di associati coinvolgendo ad esempio anche persone giuridiche.

«Miriamo alla qualità, più che alla quantità», chiarisce comunque il responsabile della Commissione attività culturali dell'associazione, **Marcello Bernardi**. «Organizziamo sei eventi culturali, due legati alle arti figurative – tra cui in ottobre il grande ritorno in Ticino di Samuele Gabai – e quattro alla musica. E dal 2015, grazie all'accordo trovato con il Dipartimento Educazione e la Biblioteca Salita dei Frati, cominceremo a catalogare e informatizzare l'importante biblioteca di 4.000 volumi del convento. Inoltre, sempre l'anno prossimo e proprio per farci conoscere di più, esporremo una scelta di quadri del convento alla Pinacoteca Züst di Mendrisio».

«Sono grato all'associazione che ha dato nuovo impulso al convento – conclude Fra Roberto: «il 28 maggio si terrà l'assemblea improntata a un forte senso di amicizia e gratitudine e il giorno dopo, il 29, ci sarà la tradizionale festa del convento rivolta in particolare ai Capriaschesi. A questo proposito, i volontari che già ci danno una mano hanno raccolto 10.000 franchi per i lavori di sostituzione dei finestrini al piano superiore. Per garantire la continuità del Bigorio abbiamo bisogno di sviluppare amicizia, entusiasmo e conoscenza di questo luogo».